

PRESENTAZIONE DEL VOLUME

Eduardo Rozo Acuña

Da sempre la cultura sollecita e richiama la scuola al compito più alto della divulgazione scientifica, ad ogni livello, con particolare attenzione a quello universitario, cui spetta di diffondere la conoscenza dei momenti del nostro tempo ed a cui insigni studiosi hanno dedicato gran parte della loro vita.

Uno di questi fu il professor Giovanni Gualandi, docente dell'ateneo Urbinate dal 1965 al 1996, uno dei miei predecessori, quale Preside della Facoltà di Giurisprudenza, per ben 14 anni, prima di passare all'Università di Bologna dove concluse la sua carriera.

Nato a Bologna il 19 settembre 1927, si laureò in Giurisprudenza nella città natia nel 1949 con il professor Edoardo Volterra, titolare della Cattedra di diritto romano, con il quale iniziò una proficua collaborazione divenendone assistente ordinario dal 1952 al 1956.

Dal 01 febbraio 1956 al 31 gennaio 1964 seguì la collaborazione con il professor Volterra presso la Cattedra di istituzioni di diritto romano all'Università degli Studi di Roma.

Approdò nella "sua", come spesso amava ricordare, Università di Urbino nel 1961 dove assunse l'incarico di professore di "esegesi delle fonti del diritto italiano" conseguendo, il 17 ottobre 1962, la Libera docenza in "diritto romano".

Professore straordinario di "storia del diritto romano" dal 1964, divenne ordinario, della stessa materia, il 01 febbraio 1967 .

Fu eletto Preside della Facoltà di Giurisprudenza di Urbino per la prima volta nel biennio accademico 1970/71 e 1971/72, e anche cessatone, nel 1972, a seguito del trasferimento all'Università degli Studi di Parma, mantenne costante il suo contatto con Urbino attraverso lo svolgimento costì di un'intensa attività docente sugli insegnamenti di "filologia giuridica", "storia dei trattati e politica internazionale" e "diritto sammarinese".

Volle poi essere richiamato a Urbino per trasferimento, e vi ricoprì, quale professore ordinario, l'insegnamento di "storia del diritto romano" dal 1976 al 1986, unitamente a quello, complementare, di "storia della costituzione romana".

Per la seconda volta venne nominato Preside nell'anno accademico 1976/77 e tale carica ricoprì fino al 1985/86 prima del trasferimento all'Università degli Studi di Bologna presso la Facoltà di Giurisprudenza quale docente della Cattedra di "diritto comune".

È scomparso il 10 dicembre 2004. Dando forma e corpo al suo desiderio la Famiglia ha consegnato alla custodia della Facoltà di Giurisprudenza di Urbino la sua intera raccolta di libri giuridici e storici, antichi e moderni, ed il ricordo indelebile di un illustre docente, uno scienziato a tutto tondo, un arguto interlocutore su ogni questione, un caro amico, ed indimenticato Preside di Facoltà.

La realizzazione di questo volume non poteva non tener conto del dono del professor Gualandi che, insieme alla donazione delle oltre 100.000 unità bibliografiche disposte dal compianto Rettore Carlo Bo (la più grande biblioteca personale italiana), alimenta il già cospicuo patrimonio librario dell'Università degli Studi di Urbino, in particolare per quel che riguarda il Fondo Antico (F.A.).

Il Fondo disposto dal Professor Giovanni Gualandi (FGG), che comprende, tra i circa 1.850 volumi, ben 263 volumi dei secoli XVI, XVII e XVIII di cui almeno 25 anteriori al 1520, e che rappresenta un patrimonio librario di valore inestimabile, si lega indissolubilmente al ricordo di Giovanni Gualandi, alla cui celebrazione hanno partecipato gli autori che seguono ed a cui va la riconoscenza e stima della Facoltà di Giurisprudenza e mia personale per il lavoro svolto.

Nella descrizione che gli autori del presente fascicolo fanno del Professor Gualandi emerge l'uomo, il giurista, lo storico, l'erudito, lo studioso con cui rapportarsi e riportare la costante ricerca dell'accrescimento sapienziale contornato dalla passione per il diritto e da specifiche doti umane e virtù.

Del professor Gualandi si evidenzia anche la straordinaria erudizione di cui egli fa tesoro per indirizzare le ricerche sulle indagini del suo stesso maestro, il professor Volterra, fruendo di fonti letterarie, non giuridiche, per risolvere le questioni giuridiche incerte o controverse.

Lo si ricorda emotivo, ma "perfezionista" per la scrupolosità con cui controllava le sue opere, come i due volumi di "*Legislazione imperiale e giurisprudenza*" (1963); intelligente e sempre aperto a nuove scoperte cercando di conoscere le cose innanzi tutto per sé, per quell'ideale di uomo sapiente che aveva ereditato dall'antichità greca, ma poi anche per gli altri (verso cui era sempre disponibile al consiglio ed al conforto bibliografico di insospettabili fonti) nell'arricchimento costante dell'*humus* sapienziale umano. Nel saggio "*Intorno ad una legge attribuita a Valentiniano I*" arrivò financo a ne-

gare attendibilità al racconto dello storico bizantino Socrate lo Scolastico ricorrendo proprio a quei libri che considerava depositi di sapienza ma anche strumenti di lavoro asserviti alla produzione di cultura.

La raccolta dei suoi libri quindi rappresenta non solo i caratteri e le tensioni culturali più particolari dello studioso, ma anche la signorilità d'animo, l'essenza di Giovanni Gualandi, quella sua indole solitaria ed ombrosa, più a suo agio fra i calmi affetti bolognesi rispetto all'attrazione ed al modo di vivere capitolino (in quella Roma dove pure si trasferì, per breve tempo, al seguito del professor Volterra, suo maestro); ma anche – e mi riferisco alla raccolta antiquaria – un insaziabile entusiasmo verso i mezzi della comunicazione del sapere, in particolare nella loro travagliata storia delle origini.

Ravvisata la necessità di dare concreta visibilità agli effetti dell'atto liberale del professor Gualandi e dei Suoi, non solo sotto il profilo della donazione delle opere librarie, ma anche, se non soprattutto, sotto quello accademico e scientifico che esse rappresentano e che si lega, indissolubilmente, al ritratto dello Studioso del XX secolo, la professoressa Anna Maria Giomaro ha scrupolosamente ordinato, catalogato e soprattutto "descritto" il Fondo Giovanni Gualandi. Non rimpiangiamo il tempo trascorso e la lentezza del lavoro svolto: la sua attività non è destinata a volatilizzarsi, ma a decantare, come conoscenza ed informazione, ciò che ha rappresentato la costruzione culturale del professor Gualandi, divenendo (potendo divenire), per i discenti della nostra Facoltà e per chi avrà il privilegio di fruire del Fondo Giovanni Gualandi della biblioteca della Facoltà di Giurisprudenza di Urbino, uno dei tasselli del proprio sapere.